Indice

9 Introduzione

I. società, politica e istituzioni

15 Il papato alla prova dell'impero: il pontificato di Pasquale I, i Franchi e la città di Roma
Andrea Antonio Verardi

41 La comunità greca di Roma nella prima metà del IX secolo
Vera von Falkenhausen

59 Uno sguardo all'epigrafia greca di Roma nel IX secolo
Francesco D'Aiuto

81 Profilo di Pasquale I (817-824)
Paolo Delogu

II. cultura scritta

103 Produzione e circolazione libraria
nella Roma del IX secolo.
Nuove possibili attribuzioni?
Serena Ammirati

117 Pasquale I e gli orizzonti culturali del papato
nei secoli VIII e IX.
Riflessioni sulla documentazione papiracea
Dario Internullo

III. la città

135 La Roma di Pasquale I
Riccardo Santangeli Valenzani

149 Contesto e ruolo urbano
delle tre basiliche di Pasquale I
Maurizio Caperna

173 Alcune riflessioni per lo studio
di Roma fra IV e IX secolo
Carles Mancho

IV. costruire

191 Architettura e costruzione: l'organizzazione dei colonnati negli edifici religiosi all'inizio del IX secolo
Maurizio Caperna

211 Architettura e costruzione: l'organizzazione dei finestrati negli edifici religiosi all'inizio del IX secolo
Donatella Fiorani

227 Osservazioni sulle tecniche costruttive nella Roma della prima metà del IX secolo
Lia Barelli

243 Forme e colori dell'oratorio di San Zenone e mausoleo di Teodora episcopa
Andrea Angelini, Marco Carpiceci

Introduzione

Nel corso del 2016, approssimandosi il centenario del pontificato di Pasquale I (817-824), alcuni archeologi, storici, paleografi, storici dell'arte e architetti dell'Università degli studi Roma Tre, della Sapienza-Università di Roma e dell'Universitat de Barcelona hanno dato vita a un gruppo di lavoro con l'intenzione di riconsiderare la committenza architettonica e artistica di papa Pasquale I, al quale dobbiamo un lascito monumentale di singolare valore.

Con un tale obiettivo, la scelta più ovvia sarebbe stata lanciare una *call for papers* e organizzare un convegno internazionale.

Si è optato invece per una strada alternativa. Il gruppo di lavoro si è riunito in un primo incontro seminariale (17-18 novembre 2016) i cui contributi sono stati pubblicati già nel 2017 (a cura di Carles Mancho) in un numero monografico della *Revista SVMMA*. Era infatti necessario sperimentare in via preliminare il potenziale di un confronto per così dire 'in campo aperto', portando alla discussione non dei risultati soggettivamente assodati, ma dei percorsi di ricerca in parte ancora da compiere. È così che il gruppo di lavoro si è ampliato in un comitato scientifico multidisciplinare che, costituitosi in un seminario permanente, tra il novembre 2017 e il dicembre 2018, ha organizzato otto incontri tematici su invito, sette dei quali sono raccolti nei primi due volumi della collana AQ.

La struttura dei volumi ricalca quasi perfettamente la scansione tematica e il calendario di svolgimento dei seminari, aperti a un pubblico di studiosi, di dottorandi e di studenti universitari, via via sempre più numeroso e partecipe.

Ordinati in sezioni, si ritroveranno molte delle ricerche presentate nel corso dei seminari, che tanto devono alle vivaci discussioni al termine di ogni sessione. Siamo riconoscenti a tutti coloro che sono intervenuti per aver contribuito alla crescita della riflessione seminariale e auspichiamo di recuperare i lavori qui non inclusi con la pubblicazione dell'ottavo incontro dedicato alla basilica di Santa Prassede.

Quest'ultimo seminario (7 dicembre 2018) si è configurato come un esperimento conclusivo: un *focus* sul monumento-documento che più di ogni altro ha realizzato gli ideali della committenza pascaliana e, al contempo, una verifica dei risultati messi in luce nelle precedenti sessioni seminariali secondo i metodi peculiari delle diverse discipline: storia, topografia urbana, fonti manoscritte, epigrafia, architettura, pittura, scultura e liturgia.

Per questa ragione, è il testo epigrafico che *in calce* al mosaico absidale di Santa Prassede celebra i crediti guadagnati in cielo dalla santa («*super aethra placentis*») ad aver suggerito il titolo della nostra ricerca. E tuttavia, nella prospettiva squisitamente storica esplicitata nel sottotitolo, l'espressione «grata più delle stelle» non allude a Prassede, ma al credito che la città di Roma ebbe presso il suo ambizioso e devoto pontefice.

Succeduto ai ventennali pontificati di Adriano I (772-795) e di Leone III (795-816) e all'effimera transizione di Stefano IV (816-817), Pasquale I regnò per sette anni che furono segnati non solo da relazioni conflittuali e, a tratti, turbolente con l'aristocrazia cittadina filo-franca e la discendenza di Carlo Magno, ma anche dalle inquietudini rinfocolate a Oriente da una nuova fase iconoclasta fomentata da Leone V l'Armeno. Al contempo, il pontificato di Pasquale I godette di risorse economiche consistenti, ereditate dai predecessori, e dei vantaggi di una sistematica riorganizzazione delle maestranze (architetti, carpentieri, pittori, maestri musivari, scultori, maestri vetrai e orafi) che da alcune generazioni lavoravano stabilmente al servizio della Chiesa di Roma.

Dopo la felice stagione storiografica inaugurata da *Roma e l'età carolingia* (1976) e culminata nello studio monografico di Caroline J. Goodson (2010), il primo volume di *Grata più delle stelle* torna a riconsiderare il profilo di Pasquale I da più punti di vista; innanzitutto, attraverso una lettura della sua figura e del suo operato nel contesto politico e multiculturale della Roma altomedievale. Così, Andrea A. Verardi rilegge la biografia di Pasquale I a confronto con le molteplici voci di parte franca (*Annales Regni Francorum*; *Astronomus* e *Theganus*) e alla luce dei complessi rapporti tra il papato, i Carolingi e la società romana coeva, dimostrando come l'incertezza politico-istituzionale abbia influito sulle strategie narrative degli autori del *Liber Pontificalis*. La polifonica cultura greca dell'Urbe prende voce nei contributi di Vera von Falkenhausen e Francesco D'Aiuto, in un serrato dialogo tra fonti letterarie e testimonianze epigrafiche. In un'analisi che prende le mosse dalle numerose fonti disponibili per il VII e l'VIII secolo, Vera von Falkenhausen ci racconta della sopravvivenza e della composizione della comunità greca nella prima metà del IX secolo, ovvero dopo la scissione politica di Roma dall'Impero bizantino. Offrendo un panorama dell'epigrafia di Roma in lingua greca nel IX secolo, Francesco D'Aiuto ridiscute l'attribuzione a Pasquale I dell'iscrizione dipinta nella cripta di Santa Cecilia nel Cimitero di Callisto. Un panorama sulla cultura scritta e la produzione documentaria del periodo è offerto da Serena Ammirati e Dario Internullo. Il riesame aggiornato dei manoscritti e delle varietà grafiche attestate a Roma tra VIII e IX secolo è l'occasione per Serena Ammirati di discutere l'ipotesi di un'origine romana per il Vat. lat. 3321, riferibile al periodo VIII$^{ex.}$-IX$^{in.}$. L'analisi dei documenti altomedievali pontifici pervenuti in originale e scritti su papiro condotta da Dario Internullo permette non solo di comprendere meglio alcune pratiche di scrittura alla base del *Liber Pontificalis*, ma anche di cogliere con più nitidezza l'orizzonte mediterraneo entro il quale collocare documenti e scrittori.

Paolo Delogu partecipa al volume con un profilo di Pasquale I interrogandosi da storico sui diversi linguaggi comunicativi (architettura, iconografia, liturgia, culto dei santi) messi

in campo dal papa per affermare la sua autorità nel tessuto urbano. Lo sguardo sulla Roma altomedievale si allarga alle trasformazioni urbanistiche e architettoniche: Riccardo Santangeli Valenzani analizza lo stato delle conoscenze sul paesaggio urbano e sulla consistenza monumentale di Roma tra la metà dell'VIII e la metà del IX secolo, momento nel quale l'attività dei pontefici si innesta su un paesaggio ancora fortemente caratterizzato dalle strutture della Roma imperiale; a Maurizio Caperna si deve un riesame dei siti e dei contesti delle tre nuove fabbriche commissionate da Pasquale I (Santa Prassede, nella zona dell'Esquilino, Santa Maria in Domnica al Celio e Santa Cecilia a Trastevere) per restituirne la percezione nella scena della città. L'uso innovativo, e per certi versi inedito nel campo degli studi storico-artistici, di strumenti di geolocalizzazione come il GIS è proposto da Carles Mancho per l'analisi dei complessi monumentali di Pasquale I in relazione al tessuto urbano della Roma altomedievale. Con un secondo contributo, questa volta di tema architettonico, Maurizio Caperna ci introduce nelle tre fabbriche di Pasquale I e, attraverso lo studio dei colonnati e dell'organizzazione variabile dei materiali di spoglio, dimostra l'esistenza di criteri progettuali, formali, strutturali e realizzativi precisi e significativi capaci di definire una nuova spazialità; a Donatella Fiorani si deve una ricognizione dei finestrati nelle chiese romane in epoca carolingia, con un approfondimento sulla tecnica dell'arco a doppia ghiera, da connettere a una precisa intenzionalità strutturale, per migliorare la risposta delle fabbriche ai terremoti. Un panorama sulle tecniche costruttive nella Roma della prima metà del IX secolo, caratterizzata da un'eccezionale attività di restauri e nuove costruzioni, è tracciato da Lia Barelli; oltre l'evidente tentativo d'imitare le tecniche romane, l'irregolarità della posa in opera è letta alla luce dell'uso di materiali di reimpiego e dal coinvolgimento di maestranze non specializzate. Chiudono il volume Andrea Angelini e Marco Carpiceci, che attraverso il rilievo e l'elaborazione di un modello 3D, offrono dell'Oratorio di San Zenone una nuova lettura dell'architettura, della spazialità e della decorazione marmorea e musiva, rivelandone la progettualità sottesa che fonde 'costruito' e 'rappresentato' in un sorprendente *unicum*.

Congediamo questo lavoro allo scadere del 2020, guardando al nuovo anno con trepidazione e con il vivo desiderio di tornare a incontrarci 'a viso aperto' per ricercare e discutere insieme.

Roma, 30 dicembre 2020

S. Ammirati, A. Ballardini, G. Bordi per il Comitato scientifico

Il Comitato scientifico di 'Grata più delle stelle':
Serena Ammirati; Antonella Ballardini; Giulia Bordi; Maurizio Caperna; Carles Mancho; Raimondo Michetti; Riccardo Santangeli Valenzani; Andrea Antonio Verardi.